

6. PRIMA CORINZI 1, 1-9 E 16, 1-24

CATECHISMO DEL PASTORE PAOLO RIBET

1. PAOLO A CORINTO

Luca ci racconta che Paolo, lasciata Atene, si reca a Corinto.

Atti 18, 1-18: *Dopo questi fatti egli lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un ebreo, di nome Aquila, oriundo del Ponto, giunto di recente dall' Italia insieme con sua moglie Priscilla, perché Claudio aveva ordinato a tutti i Giudei di lasciare Roma. Egli si unì a loro. Essendo del medesimo mestiere, andò ad abitare e a lavorare con loro. Infatti, di mestiere, erano fabbricanti di tende. Ma ogni sabato insegnava nella sinagoga e persuadeva Giudei e Greci. Quando poi Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo si dedicò completamente alla Parola, testimoniando ai Giudei che Gesù era il Cristo. Ma poiché essi facevano opposizione e lo insultavano, egli scosse le sue vesti e disse loro: "Il vostro sangue ricada sul vostro capo; io ne sono netto; da ora in poi andrò dai pagani". E, uscito di là, entrò in casa di un tale chiamato Tizio Giusto, che temeva Dio, e aveva la casa attigua alla sinagoga. Ma Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia. Molti Corinzi, udendo, credevano e venivano battezzati. Una notte il Signore disse in visione a Paolo: "Non temere, ma continua a parlare e non tacere; perché io sono con te, e nessuno ti metterà le mani addosso per farti del male; perché io ho un popolo numeroso in questa città". Ed egli rimase là un anno e sei mesi, insegnando tra di loro la Parola di Dio. Poi, quando Gallione era proconsole dell' Acaia, i Giudei, unanimi, insorsero contro Paolo, e lo condussero davanti al tribunale, dicendo: "Costui persuade la gente ad adorare Dio in modo contrario alla legge". Paolo stava per parlare, ma Gallione disse ai Giudei: "Se si trattasse di qualche ingiustizia o di qualche cattiva azione, o Giudei, io vi ascolterei pazientemente, come vuole la ragione. Ma se si tratta di questioni intorno a parole, a nomi, e alla vostra legge, vedetevela voi; io non voglio esser giudice di queste cose". E li fece uscire dal tribunale. Allora tutti afferrarono Sostene, il capo della sinagoga, e lo picchiavano davanti al tribunale. E Gallione non si curava affatto di queste cose. Quanto a Paolo, dopo essersi*

trattenuto ancora molti giorni a Corinto, prese commiato dai fratelli, e navigò verso la Siria, con Priscilla e Aquila, dopo essersi fatto radere il capo a Cencrea, perché aveva fatto un voto, s' imbarcò per la Siria, con Priscilla e Aquila.

Dopo, Paolo si imbarca per Efeso, per poi andare a Gerusalemme via Cesarea. Visita poi Antiochia e inizia un secondo viaggio in Galazia e Frigia. In seguito ritorna a Efeso e in questa occasione scrive alla comunità da lui fondata a Corinto.



la Lettera ai Corinzi è, appunto, una lettera. Secondo l'uso, inizia con una presentazione e la benedizione. Si conclude con saluti e notizie pratiche. Oltre che dalla forma, il fatto che sia una lettera è confermato dal gran numero di persone che sono citate per nome. La *colletta*, di cui si parla nelle due lettere di Paolo ai Corinzi, è menzionata da Luca.

Atti 11, 28-30: *E uno di loro, di nome Agabo, alzatosi, predisse mediante lo Spirito che ci sarebbe stata una grande carestia su tutta la terra; la si ebbe infatti durante l' impero di Claudio. I discepoli decisero allora di inviare una sovvenzione, ciascuno secondo le proprie possibilità, ai fratelli che abitavano in Giudea. E così fecero, inviandola agli anziani, per mezzo di Barnaba e di Saulo.*

2. SCHEMA

1, 1–9: Apertura della lettera. Una comunità chiamata da Dio.

- Saluti (1, 1–3)
- Rendimento di Grazie (1, 4–9)

1, 10—4, 21: Chiamata all'unità della comunità.

5, 1—6, 20: Chiamata alla disciplina della comunità.

7, 1—15, 58: Risposte su argomenti contestati nella comunità.

16, 1–24: Argomenti conclusivi.

- La colletta e i piani di viaggio.
- Saluti.

3. TESTO

1, 1 Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sostene,

1, 2 alla chiesa di Dio che è in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore loro e nostro:

1, 3 grazia a voi e pace da Dio nostro Padre e dal Signore Gesù Cristo.

1, 4 Io ringrazio sempre il mio Dio per voi, per la grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù;

1, 5 perché in lui siete stati arricchiti di ogni cosa, di ogni dono di parola e di ogni conoscenza,

1, 6 essendo stata confermata tra di voi la testimonianza di Cristo;

1, 7 in modo che non mancate di alcun dono, mentre aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

1, 8 Egli vi renderà saldi sino alla fine, perché siate irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo.

1, 9 Fedele è Dio che vi ha chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro.

Corpo della lettera

16, 1 Quanto poi alla colletta per i santi, come ho ordinato alle chiese di Galazia, così fate anche voi.

16, 2 Ogni primo giorno della settimana ciascuno di voi, a casa, metta da parte quello che potrà secondo la prosperità concessagli, affinché, quando verrò, non ci siano più collette da fare.

16, 3 E le persone che avrete scelte, quando sarò giunto, io le manderò con delle lettere a portare la vostra liberalità a Gerusalemme;

16, 4 e se converrà che ci vada anch'io, essi verranno con me.

16, 5 Io verrò da voi quando sarò passato per la Macedonia, poiché passerò per la Macedonia;

16, 6 ma da voi forse mi fermerò alquanto, o ci trascorrerò addirittura l'inverno, affinché voi mi facciate proseguire per dove mi recherò.

16, 7 Perché, questa volta, non voglio vedervi di passaggio; anzi spero di fermarmi qualche tempo da voi, se il Signore lo permette.

16, 8 Rimarrò a Efeso fino alla Pentecoste,

16, 9 perché qui una larga porta mi si è aperta a un lavoro efficace, e vi sono molti avversari.

16, 10 Ora se viene Timoteo, guardate che stia fra voi senza timore, perché lavora nell'opera del Signore come faccio anch'io.

16, 11 Nessuno dunque lo disprezzi; ma fatelo proseguire in pace, perché venga da me; poiché io l'aspetto con i fratelli.

16, 12 Quanto al fratello Apollo, io l'ho molto esortato a recarsi da voi con i fratelli; ma egli non ha alcuna intenzione di farlo adesso; verrà però quando ne avrà l'opportunità.

16, 13 Vegliate, state fermi nella fede, comportatevi virilmente, fortificatevi.

16, 14 Tra voi si faccia ogni cosa con amore.

16, 15 Ora, fratelli, voi conoscete la famiglia di Stefana, sapete che è la primizia dell'Acaia, e che si è dedicata al servizio dei fratelli;

16, 16 vi esorto a sottomettervi anche voi a tali persone, e a chiunque lavora e fatica nell'opera comune.

16, 17 Mi rallegro della venuta di Stefana, di Fortunato e di Acaico, perché hanno riempito il vuoto prodotto dalla vostra assenza;

16, 18 poiché hanno dato sollievo allo spirito mio e al vostro; sappiate dunque apprezzare tali persone.

16, 19 Le chiese dell'Asia vi salutano. Aquila e Prisca, con la chiesa che è in casa loro, vi salutano molto nel Signore.

16, 20 Tutti i fratelli vi salutano. Salutatevi gli uni gli altri con un santo bacio.

16, 21 Il saluto è di mia propria mano: di me, Paolo.

16, 22 Se qualcuno non ama il Signore, sia anatema. Marana tha.

16, 23 La grazia del Signore Gesù sia con voi.

16, 24 Il mio amore è con tutti voi in Cristo Gesù.